

Verbale n. 6 del 26 giugno 2023



**Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura  
Brescia**

Giunta camerale

**DELIBERAZIONE N. 50: VERSAMENTO ALLO STATO DEI RISPARMI DI  
SPESA - ANNO 2023**

Il Segretario Generale richiama la sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, che ha sancito l'illegittimità costituzionale:

- dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria), convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133;
- dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122;
- dell'art. 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135;
- dell'art. 50, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, in legge 23 giugno 2014, n. 89;

nelle parti in cui le citate disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio e per il solo periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Ricorda che, allo stato attuale, l'art. 1, c. 594, della Legge n. 160/2019, confermativo dell'onere a partire dal 2020,



**Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura  
Brescia**

Giunta camerale

non è stato interessato dalla pronuncia e, pertanto, formalmente produce ancora oggi effetti, anche se fondato sulla medesima ratio dichiarata incostituzionale, come emerge dal primo periodo, in cui richiama l'applicazione delle norme indicate nell'allegato A, alcune delle quali proprio oggetto di dichiarazione di illegittimità costituzionale.

Ricorda inoltre che, secondo il successivo comma 599 del citato art. 1, il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in tema di contenimento della spesa pubblica è verificato ed asseverato dai rispettivi organi di controllo.

Informa che, come ogni anno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare (per il 2023 la circolare n. 15 del 7 aprile 2023), in ragione dei compiti di vigilanza sull'andamento della spesa pubblica, ha predisposto la scheda relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli dell'entrata al bilancio dello Stato, da verificare a cura dell'organo di controllo e da spedire al Ministero stesso.

Per quanto concerne l'anno 2023, la relativa scheda di monitoraggio dei versamenti è stata esaminata ed approvata dal Collegio dei revisori dei conti, come risulta dal verbale n. 6 dell'11 maggio 2023, che quantifica il versamento da effettuare allo Stato entro il 30 giugno p.v. nel modo seguente:

- € 524.704,08, relativi alla prima sezione della Scheda, da versare al capitolo 3422 - capo X;
- € 1.674,07, relativi alla seconda sezione della Scheda, da versare al capitolo 3422 - capo X.

Informa di aver nel contempo inviato al Collegio dei Revisori dei Conti la nota protocollo n. 34699 del 4 maggio u.s., con la quale manifesta l'intenzione di non procedere al



**Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura  
Brescia**

Giunta camerale

versamento alla scadenza del 30 giugno della somma come sopra definita, in presenza del rischio di operare il versamento in esecuzione di norme passibili di censura di incostituzionalità, prevedendo nel contempo al suo accantonamento a fondo rischi sino all'accertamento della legittimità costituzionale della norma.

Precisa che nel citato verbale n. 6 dell'11.6.2023 il Collegio dei Revisori dei conti, con riferimento alla lettera, suggerisce di accantonare prudenzialmente fino alla fine del corrente esercizio le somme previste per il versamento dell'anno in corso, in attesa di conoscere le determinazioni ministeriali sulla questione.

Su indicazione della Presidente di codesto Collegio, è stata quindi inviata al competente ufficio M.E.F. la "scheda monitoraggio riduzioni di spesa, con versamento in entrata al Bilancio dello Stato", relativa all'anno 2023, come da Circolare M.E.F. n. 15 del 7 aprile 2023 (prot. n. 31509 del 24 aprile 2023).

Il Presidente informa che Unioncamere Nazionale, in occasione dell'assemblea del 27 aprile scorso, ha comunicato l'intenzione di proporre in sede giudiziale un'azione di sistema, volta ad ottenere il medesimo pronunciamento sulle norme ancora vigenti ma fondate su di una ratio dichiarata incostituzionale.

Sempre Unioncamere Nazionale, con nota ns. prot n. 47824/E del 13 giugno u.s., ha comunicato di aver rappresentato la necessità che venga definita al più presto la soluzione relativa alle annualità dal 2020 in avanti, con una nota indirizzata ai due Capi di Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle finanze e del Ministero delle Imprese e del made in Italy. In tale nota Unioncamere conferma ai due Ministeri che in via provvisoria le Camere di commercio non



**Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura  
Brescia**

Giunta camerale

avrebbero effettuato i versamenti delle somme, accantonando tuttavia le risorse in un apposito fondo di bilanci, chiedendo di far pervenire eventuali indicazioni contrarie a tale comportamento. I due Ministeri, alla data della nota Unioncamere, non hanno espresso alcuna indicazione, per cui Unioncamere Nazionale suggerisce che tutte le Camere di Commercio adottino i comportamenti comunicati ai Ministeri, in attesa della definitiva soluzione della vicenda.

Il Presidente, alla luce del quadro sopra esposto ed atteso il rischio di operare versamenti in esecuzione di norme passibili di censura di incostituzionalità, prospetta alla Giunta la possibilità di non procedere al versamento alla scadenza del 30 giugno della somma definita con la sopra citata scheda, provvedendo nel contempo al suo accantonamento a fondo rischi fino a quando non venga accertata la legittimità costituzionale o meno della norma che stabilisce e determina il versamento allo Stato, a carico di questo Ente, a partire dal 2020.

Propone altresì di sostenere l'iniziativa di Unioncamere Nazionale di proporre in sede giudiziale un'azione di sistema, volta ad ottenere il medesimo pronunciamento sulle norme ancora vigenti - ma fondate su di una ratio dichiarata incostituzionale - che sanciscono l'obbligo delle Camere di Commercio a versare allo Stato i risparmi di spesa.

LA GIUNTA

sentito quanto riferito in premessa dal Segretario Generale e dal Presidente;

visto l'art. 1, comma 594, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160;

vista la circolare del Ministero dell'Economia e delle



**Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura  
Brescia**

Giunta camerale

Finanze n. 15 del 7 aprile 2023;

vista la sentenza della Corte costituzionale 210/2022;

visto il verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 6 dell'11 maggio 2023;

vista la lettera di Unioncamere ns. prot n. 47824/E del 13 giugno u.s.;

con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- a) di non procedere al versamento allo Stato alla scadenza del 30 giugno della somma definita con la sopra citata scheda, provvedendo nel contempo al suo accantonamento al conto 343009 "Altri Accantonamenti", del budget direzionale D099, per la successiva assunzione del debito a fondo rischi, dell'importo di € 526.378,15, fino a quando non venga accertata la legittimità costituzionale o meno della norma che stabilisce e determina il versamento allo Stato, a carico di questo Ente, a partire dal 2020;
- b) di sostenere l'iniziativa di Unioncamere Nazionale di proporre in sede giudiziale un'azione di sistema, volta ad ottenere il medesimo pronunciamento sulle norme ancora vigenti - ma fondate su di una ratio dichiarata incostituzionale - che sanciscono l'obbligo delle Camere di Commercio a versare allo Stato i risparmi di spesa.

**IL SEGRETARIO GENERALE  
(dr Massimo Ziletti)**

**IL PRESIDENTE  
(ing. Roberto Saccone)**